



Associazione costruttori di caldareria



Federazione delle Associazioni Nazionali dell'Industria Meccanica Varia ed Affine

SVILUPPO INFRASTRUTTURE ENERGETICHE COMUNITARIE [Un nuovo ruolo per l'Italia?]

Nella seduta di marzo del Consiglio europeo è stato approvato lo stanziamento di 4 miliardi di euro per lo sviluppo delle infrastrutture energetiche.

Proprio l'entità di tale stanziamento non fa altro che confermare l'importanza dell'argomento per il futuro delle economie dei singoli Paesi membri e per il progressivo raggiungimento dell'autosufficienza e indipendenza energetica dell'intera Unione.

Proprio la necessità di raggiungere l'indipendenza energetica è una questione che oramai (troppo) frequentemente si ripropone: basti pensare alle *crisi del gas* che frequentemente ricorrono nel periodo invernale.

Proprio per questo la Commissione Europea ha portato avanti il riesame del documento di programmazione della politica energetica comunitaria, andando a porre particolare riguardo alla problematica della sicurezza degli approvvigionamenti di gas ed elettricità.

Cinque le priorità che sono state individuate:

- Fabbisogno di infrastrutture e diversificazione degli approvvigionamenti energetici
- Relazioni esterne nel settore energetico
- Scorte di gas/petrolio e meccanismi anticrisi
- Efficienza energetica
- Uso ottimale delle risorse energetiche proprie dell'Unione.

Per quel che riguarda in particolare il fabbisogno di infrastrutture, cinque sono gli interventi ritenuti prioritari:

- Interconnessione col Baltico
- Corridoi meridionale per il trasporto di gas dal Medio Oriente e dal Caspio

- Rete infrastrutturale per il trasposto e stoccaggio di gas naturale liquefatto
- Interconnessione Nord-Sud
- Completamento anello mediterraneo attraverso il collegamento delle due sponde del mar Mediterraneo

In un momento particolare come questo, in cui la crisi finanziaria sta investendo a catena tutti i settori, la decisione della Commissione di un forte investimento rappresenta anche un possibile strumento per il rilancio dell'intera economia comunitaria.

In questo quadro, l'Italia può andare a giocare un ruolo di primo piano, aiutata dalla propria collocazione geografica: porta verso i Balcani e l'Europa Centro Orientale, porta verso la sponda sud del Mediterraneo.

L'Italia potrebbe andare a configurarsi come una sorta di *hub* dell'energia, venendo chiamata direttamente in causa nel quadro di almeno 3 interventi prioritari e giocando un ruolo chiave sui tavoli internazionali per la promozione di una politica euro-mediterranea stabile e duratura.

Condizione imprescindibile affinché il mercato italiano possa divenire un mercato sovra-nazionale è la crescita dell'attuale sistema infrastrutturale, per la qual cosa urge un chiaro programmi di lavori il più possibile condiviso, che possa non risentire di improvvisi rallentamenti o blocchi.

IN QUESTO NUMERO

SVILUPPO INFRASTRUTTURE ENERGETICHE.....	1
RIPRENDE IL NUCLEARE?.....	2
DIRETTIVE DI SETTORE: COSA SI MUOVE?.....	2
STUDIO COMPARATIVO NORMATIVA EUROPEA E CINESE.....	3
GIORNATE NAZIONALI DELLA SALDATURA.....	4
UCC - PRESENTAZIONE NUOVO TEAM.....	6



Associazione costruttori di caldareria



Federazione delle Associazioni Nazionali dell'Industria Meccanica Varia ed Affine

RIPRENDE IL NUCLEARE?

Negli ultimi mesi quello che per anni era stato un argomento caduto nel dimenticatoio, ovvero l'impiego diretto di energia nucleare su suolo italiano, è tornato prepotentemente alla ribalta, facendo emergere un'importante novità: l'avvio, o il ri-avvio, di un programma elettronucleare italiano non è più tabù.

L'opinione pubblica, secondo i dati presentati in alcuni eventi dedicati, sembra non essere totalmente contraria a questa tecnologia e anche il mondo industriale ha accolto con favore l'iniziativa.

Ma cosa vuol dire riprendere un programma elettronucleare?

Il rilancio del nucleare in Italia necessariamente deve passare attraverso una pianificazione *pluridecennale*.

Gli investimenti fatti dai paesi "nucleari" in termini sia economici sia temporali, sono tali da richiedere un contesto di stabilità e certezza, ottenibile solo attraverso un progressivo distacco da considerazioni di tipo politico.

Troppo spesso, infatti, le oscillazioni politiche hanno causato non pochi rallentamenti.

Ciò premesso, deve essere definito e condiviso un chiaro e preciso programma di lavoro, programma che tocchi e sviluppi tutti quegli aspetti con cui necessariamente la ripresa dell'industria nucleare dovrà fare i conti: aspetti normativi, autorizzativi, tecnici, gestionali, etc..

Sul fronte normativo qualcosa già si sta muovendo.

Ministero dello sviluppo Economico e UNI, hanno promosso alcuni incontri strategici, ed un timido segnale di risposta dall'Industria c'è stato:

In un incontro tenutosi lo scorso mese di marzo a Roma, cui ha partecipato una sessantina di possibili futuri protagonisti

del settore nucleare italiano, è stato delineato un punto zero, ovvero un punto di partenza rappresentato dallo stato dell'arte nel campo della normativa di settore.

Per un settore dell'Industria italiana rimasto immobile per più di un ventennio, il rinnovato interesse pone la questione relativa alla necessità di aggiornamento di questa normativa tecnica, con particolare riguardo alla parte concernente la realizzazione e la produzione di componenti per la costruzione di centrali nucleari.

L'attività si presenta complessa, non fosse altro per la molteplicità di aspetti e temi che dovranno essere toccati: dalla costruzione alla gestione, dalla radioprotezione alla qualificazione di sistemi e componenti.

Da qui la decisione di strutturare l'attività di una Commissione UNI per il nucleare in gruppi di lavoro specifici.

Mano a mano che si svolgeranno le riunioni di tali gruppi sarà possibile comprendere realmente quale siano le esigenze (tecniche e normative in primo luogo) da cui l'industria italiana non può prescindere per il rilancio del nucleare.

DIRETTIVE DI SETTORE COSA SI MUOVE?

La Commissione Europea ha recentemente comunicato che è stata avviata una procedura di codifica riguardante la direttiva 87/404/CEE che ravvicina le legislazioni degli Stati Membri in materia di recipienti semplici a pressione.

La procedura di codifica è una procedura che comporta la stesura di una direttiva in versione consolidata, nella quale sono presenti le sole disposizioni realmente vigenti. La procedura di codifica è una procedura che comporta la stesura di una



Associazione costruttori di caldareria



Federazione delle Associazioni Nazionali dell'Industria Meccanica Varia ed Affine

direttiva in versione consolidata, nella quale sono presenti le sole disposizioni realmente vigenti.

Lo scopo della codifica è quello di rendere disponibile una normativa che sia facilmente accessibile e la più chiara possibile, che in altri termini rappresenti il vero 'stato dell'arte' legislativo.

Dal punto di vista tecnico non verrà introdotta alcuna modifica a quanto contenuto nelle attuali disposizioni: la proposta che verrà presentata dalla Commissione non farà altro che riunire in un'unica nuova direttiva le disposizioni contenute nella 87/404/CEE e nelle diverse direttive ad essa correlate.

Entro la fine del 2009 la Commissione presenterà la proposta finale di Direttiva che, se approvata, non richiederà alcun decreto di recepimento nazionale, essendo le sue parti già recepite nei vari ordinamenti con i decreti relativi alle Direttive di cui è figlia.

Di fatto l'avvio di questa attività di codifica esclude nell'immediato l'integrazione della Direttiva recipienti semplici a pressione nella Direttiva PED.

La Federazione ANIMA e UCC hanno in passato supportato questa posizione di 'non-integrazione' delle direttive evidenziando le perplessità dei Costruttori italiani: il rischio era che questa integrazione costituisse non solo una semplificazione della legislazione ma anche un aggravio, a carico dei Costruttori, in termini di procedure e requisiti tecnici per l'ottenimento della marcatura CE dei recipienti semplici.

Se questa possibilità è ad ora scongiurata, rimane ancora aperta la questione relativa al processo di revisione della Direttiva PED, processo che dovrebbe partire nel 2010.

Compito dell'Associazione sarà quello di continuare a presidiare i tavoli di lavoro comunitari con l'obiettivo di vigilare su questo processo, per evitare che questo non rappresenti l'espedito per riproporre l'integrazione delle due Direttive.

STUDIO COMPARATIVO NORMATIVA EUROPEA E CINESE

Nell'ambito dei rapporti istituzionali con la Cina, la Commissione Europea ha dato vita nel 2004 ad un gruppo di lavoro permanente per lo scambio di informazioni tecniche e legislative nel settore delle attrezzature a pressione.

Tale gruppo, chiamato EU - China Working Group on Pressure Equipment, si riunisce con cadenza annuale e vede la partecipazione della Commissione (DG Enterprise) e dei rappresentanti dell'industria per l'Unione Europea e dei rappresentanti degli enti AQSIQ e CSEI (Chinese Special Equipment Inspection and Research Institute) per la Cina. La prossima riunione è in programma a Pechino a novembre 2009.

Tra le diverse iniziative portate avanti dal gruppo di lavoro segnaliamo la realizzazione della guida in inglese sulle procedure di ottenimento della manufacturing licence, la licenza necessaria per l'esportazione di attrezzature a pressione in Cina.

Inoltre nel 2005 è stato lanciato un progetto per la realizzazione di uno studio comparativo dell'intera normativa tecnica esistente nei due paesi. Gli obiettivi iniziali del progetto erano l'identificazione delle principali differenze esistenti nei vari documenti normativi e fornire un supporto in tal senso alle aziende europee per l'esportazione in Cina.



Associazione costruttori di caldareria



Federazione delle Associazioni Nazionali dell'Industria Meccanica Varia ed Affine

Alla scadenza fissata (novembre 2008) tale studio era ancora molto lontano da essere completato, sia per limiti di budget (il CEN non ha ritenuto di dover contribuire) che per il venir meno del supporto dell'industria che per il venir meno del supporto dell'industria di settore, rappresentata anche da Orgalime, i cui esperti sono indispensabili per la realizzazione del progetto. Le principali motivazioni dello stallo del progetto sono state la scarsa collaborazione delle autorità cinesi (che non hanno snellito le procedure di accesso al mercato cinese, quali l'ottenimento della licenza e della certificazione CCC), la difficoltà intrinseca di completare il progetto data la complessità e la numerosità della normativa europea ancora vigente (specie per le verifiche in esercizio) ed il timore che il vero effetto pratico dello studio fosse l'apertura del mercato europeo a prodotti qualitativamente inferiori, anche per il flusso univoco di conoscenza tecnica dall'Europa verso la Cina senza che si sia instaurato un vero interscambio.

Dati i problemi finora riscontrati, nella prossima riunione dell'EU - China Working Group on Pressure Equipment sarà deciso se chiudere o rilanciare il progetto. A tal scopo la Commissione Europea ha lanciato una pubblica consultazione, per raccogliere l'opinione di tutti gli attori del mercato e dell'industria in particolare. Tramite Orgalime, UCC ha partecipato alla consultazione della Commissione ribadendo le perplessità sopra elencate ed esprimendo di conseguenza parere negativo al proseguimento del progetto.

L'intenzione della Commissione Europea è di preparare entro settembre la bozza della posizione Europea sullo studio comparativo, che sarà trasmessa ai membri del Working Group Pressure per l'approvazione finale.

Appena disponibile, la segreteria trasmetterà agli Associati la bozza di documento della Commissione ed è a disposizione per ulteriori approfondimenti sull'argomento.

GIORNATE NAZIONALI DELLA SALDATURA

Lo scorso mese di maggio, presso il Palazzo del Casinò di Venezia Lido, si è svolta la quinta edizione delle Giornate Nazionali della saldatura, l'evento, promosso dall'Istituto Italiano della Saldatura organizzato quest'anno in contemporanea con la settima edizione di Eurojoint (la manifestazione dell'European Welding Federation), che rappresenta da sempre l'appuntamento culturale di riferimento per l'Industria in cui le tecnologie di saldatura convenzionali e non rappresentano elementi distintivi del processo produttivo.

Già in sede di presentazione dell'evento, a margine di un ampio inquadramento dello stato di salute del mercato della saldatura sia italiano sia europeo, era stato sottolineato come il settore della saldatura per riuscire a progredire ulteriormente, superando il livello d'eccellenza ormai raggiunto da tempo, dovesse necessariamente tener presente tre concetti chiave: innovazione, risparmio energetico e sicurezza.

Proprio questi tre concetti sono stati il filo conduttore che ha unito gli appuntamenti di approfondimento organizzati nelle due giornate veneziane: sei sessioni tecniche e sei corsi monografici.

Nel corso delle sessioni tecniche gli operatori del settore hanno avuto la possibilità di vedere delineato il quadro generale relativo agli ultimi *improvement* fatti negli ambiti più disparati: dai materiali d'apporto innovativi alle moderne tecniche di gestione della



Associazione costruttori di caldareria



Federazione delle Associazioni Nazionali dell'Industria Meccanica Varia ed Affine

fabbricazione di prodotti saldati, dagli ultimi passi nel campo dell'automazione e sensoristica alle innovative tecniche di controllo non distruttivo.

In contemporanea, all'interno dei corsi monografici, è stato possibile andare a sviscerare alcune tematiche legate, in particolare tematiche legate al controllo del processo di saldatura: metallografia, controlli US,...

Con due giornate realmente full gli operatori del settore hanno avuto la possibilità di capire a che punto è arrivata la saldatura e soprattutto quali sono le strade che la saldatura ha intrapreso per diventare la metodologia di giunzione primaria dell'industria.

APPUNTAMENTI FORMATIVI UCC

29 Settembre 2009

Qualificazione di saldatori e procedimenti: la normativa UNI EN ISO 15614-10:2006, UNI EN 287-1:2007

12-15 Ottobre 2009

Progettazione apparecchi a pressione e scambiatore di calore

13 Ottobre 2009

Saldabilità delle leghe metalliche

27 Ottobre 2009

Qualificazione di saldatori e procedimenti: codice ASME BPV Sezione IX

10 Novembre 2009

Valutazione della vita residua

17 Novembre 2009

Trattamenti termici dei giunti saldati

24 Novembre 2009

Il controllo del processo di fabbricazione mediante saldatura: applicazione ed interpretazione della norma ISO 3834

1 Dicembre 2009

Fitness for service

15 Dicembre 2009

Salute e Sicurezza nella fabbricazione mediante saldatura



Associazione costruttori di caldareria



Federazione delle Associazioni Nazionali dell'Industria Meccanica Varia ed Affine

UCC – IL TEAM DI LAVORO

La riorganizzazione del team di lavoro che segue le attività dell'Associazione ha avuto inizio più di un anno fa con l'ingresso dell'ing. Federico Cacciatori in qualità di responsabile sia per le attività tecniche sia per quelle più legate alla gestione della Segreteria.

Le linee guida formulate dal Presidente Dr.ssa Emanuela Tosto indicavano chiaramente come gli obiettivi da perseguire fossero l'ampliamento della base associativa e un sempre più puntuale, continuo ed aggiornato servizio a supporto delle aziende associate.

Per rispondere a queste precise indicazioni e renderle operative, è stato pertanto deciso di ampliare la struttura del team UCC organizzando le mansioni per competenze e scegliendo di operare secondo una sorta di "separazione delle carriere":

l'ing. **Federico Cacciatori**, responsabile generale della Segreteria, continuerà a seguire tutte le tematiche tecniche che coinvolgono i prodotti delle aziende associate, parteciperà ai tavoli di lavoro di CTI, CEI, del Forum degli Organismi Notificati, si relazionerà con tutti gli organismi tecnici di riferimento (Istituto Italiano della Saldatura, Pascal, ec.) e seguirà lo sviluppo delle iniziative tecniche dal punto di vista della progettazione (eventi, convegni, seminari, corsi di formazione);

Flavia Broggi, collabora con la Federazione da 7 anni e si è sempre occupata della gestione della segreteria dell'Area Tecnica e del suo direttore ing. Orlando, supportando anche i funzionari tecnici nella gestione delle Segreterie di loro competenza. Nell'ultimo anno si è anche occupata del progetto per lo sviluppo della formazione federativa. Il suo background professionale si è sviluppato prevalentemente in agenzie di comunicazione e pertanto i suoi obiettivi saranno connessi allo sviluppo delle strategie e delle iniziative legate al marketing associativo e alla comunicazione, i rapporti con le testate di categoria e gli opinion leader di riferimento (organismi notificati, Ispesl, CEC, IIS, ecc.).

Paola Biondi avrà il compito di supportare il team sull'operatività e il day-by-day, sui corsi di formazione (registrazione partecipanti, predisposizione documentazione didattica) e sarà responsabile della gestione della newsletter Caldareria News (impaginazione e invio), dell'archivio dati delle aziende non associate e dei contatti istituzionali.

SEGRETERIA UCC	FEDERAZIONE ANIMA
responsabile segreteria e tecnico Federico Cacciatori comunicazione e marketing Flavia Broggi supporto operativo Paola Biondi	area amministrazione Isidoro Scannavino area comunicazione Alessandro Durante area tecnica Andrea Orlando ufficio studi Ana Sofia Sala

Hanno collaborato
Paola Biondi, Flavia Broggi, Federico Cacciatori, Alessandro Maggioni

Per ulteriori informazioni
caldareria@anima-it.com